

PIANO DI
PREVENZIONE
DELLA
CORRUZIONE E
DELLA
TRASPARENZA
2021/2023

SOMMARIO

PREMESSA

- 1. SOCIETA' E CONTESTO DI RIFERIMENTO**
- 2. IL PCT: FINALITA', STRUTTURA E ADOZIONE**
- 3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**
- 4. INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO**
- 5. ANALISI DEL RISCHIO**
- 6. INDIVIDUAZIONE AREE A RISCHIO CORRUZIONE e
GESTIONE DEL RISCHIO**
 - 6.1 Selezione del personale***
 - 6.2 Sviluppo e gestione del personale***
 - 6.3 Assegnazione di incarichi a soggetti esterni***
 - 6.4 Fornitori e acquisti***
 - 6.5 Realizzazione dell'attivo patrimoniale***
- 7. TRASPARENZA**

PREMESSA

Il piano seguente viene adottato dalla società Quinzano Servizi srl in liquidazione con sede in Quinzano d'Oglio (BS).

Il RPCT è l'Agente di Polizia Giudiziaria Michele Secchi, in forza al corpo di Polizia Locale di Quinzano d'Oglio e titolare di relativa Posizione Organizzativa presso l'ente locale, socio unico della partecipata diretta in modo totalitario Quinzano Servizi srl in liquidazione.

L'Agente di P.l. Secchi, nel tempo ha avuto una "condotta integerrima" e che ha "funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività", nominato dal Liquidatore Manenti Marco con determinazione n°1 del 19/03/2021

Si è giunti alla nomina del sig. Secchi considerata l'assoluta assenza di risorse all'interno dell'organigramma societario, composto esclusivamente dal Liquidatore Manenti Marco, nonché alla luce della carenza di figure dirigenziali all'interno dell'amministrazione pubblica socio unico e dell'indisponibilità dei titolari delle rispettive posizioni organizzative a ricoprire la carica per cumulo giuridico di competenze in capo agli stessi.

1. SOCIETA' E CONTESTO DI RIFERIMENTO

La società Quinzano Servizi srl in liquidazione, con socio unico Comune di Quinzano d'Oglio, è stata posta in liquidazione con atto notarile, Notaio Giuseppe Gorlani del 29-12-2020, Repertorio n. 5952, Raccolta 4224, mediante il quale si è dato attuazione della delibera consigliere n. 14 del 30/11/2020 con la quale il Consiglio Comunale ha deliberato la soppressione della società anche mediante la messa in liquidazione della stessa, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 20, comma 2, lettera d) e degli artt. 4,5,24 del D. Lgs n. 175/2016.

La società risulta inattiva a far data 04/02/2021, data dalla quale è cessata ogni attività. Nel periodo compreso tra il 01/01/2021 e il 03/02/2021 la società ha gestito per conto del Comune di Quinzano d'Oglio esclusivamente parte del servizio di manutenzione del verde pubblico e di cura del patrimonio comunale. Da tale momento sono state e verranno poste in essere esclusivamente attività finalizzate alla realizzazione dell'attivo patrimoniale ed al soddisfacimento dei creditori sociali, prodromiche allo scioglimento della società.

Quest'ultima, di ridotte dimensioni, ha una struttura organizzativa semplice, che prevede un organo amministrativo, costituito al momento dal solo liquidatore.

Non ci sono risorse lavorative assunte. L'ultimo dipendente è stato licenziato corrispondentemente alla cessazione di ogni attività.

Consulenti e fornitori della società sono tenuti all'osservanza delle misure contenute nel Piano e ad adeguare il loro comportamento, segnalando eventuali illeciti.

In riferimento alla Delibera ANAC n°1134/2017 par. 3.1.5 è importante sottolineare che la società, pur essendo in liquidazione, non ha favorito di trasferimenti straordinari in suo favore dal comune per perdite di esercizio, né utilizza risorse pubbliche assai ingenti.

E' tuttavia previsto che la stessa società riceva durante la fase liquidatoria dei trasferimenti straordinari da parte del comune al fine di coprire parte dei costi della procedura di liquidazione, così da non erodere l'attivo patrimoniale destinato al soddisfacimento dei creditori sociali.

2. IL PCT: FINALITA', STRUTTURA E ADOZIONE

Le finalità del piano sono quelle indicate dalla Legge:

- Individuare le attività nell'ambito delle quali è più alto il rischio di corruzione;
- Prevedere per le attività individuate al punto precedente, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- Prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile della Prevenzione della Corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- Monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- Monitorare i rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratto o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari gli amministratori i soci e i dipendenti;
- Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Ciò significa ridurre preventivamente le occasioni o le probabilità che si manifestino casi di corruzione, migliorare la capacità della società di rilevare casi di corruzione e creare, quindi, un contesto sfavorevole alla corruzione con attività di formazione/informazione dei dipendenti, dei soggetti con cui la società si interfaccia nonché ottemperando in pieno agli obblighi di trasparenza.

Il Piano della Quinzano Servizi Srl in liquidazione è un documento programmatico, che per prevenire e contrastare fenomeni corruttivi promuoverà l'osservanza da parte dell'organo amministrativo e di qualunque interfaccia esterna dei principi morali fondamentali della legalità, trasparenza e correttezza.

Sarà trasmesso al Comune di Quinzano d'Oglio dopo l'approvazione dell'organo amministrativo e pubblicato sul sito internet della società, nella sezione *Trasparenza*.

Il sistema anticorruzione si applicherà attraverso varie fasi:

- Individuazione del rischio;
- Analisi del rischio;
- Individuazione delle aree in cui possono emergere rischi di corruzione;
- Attivazione di controlli in tali aree e adozione di misure preventive.

In ossequio ai dettami di cui alla delibera ANAC n°1134/2017 il Piano triennale sarà autonomo in quanto la società non adotta un Modello 231/2001, ritenendo che lo stesso PTPCT sia sufficiente a coprire e gestire i principali rischi in capo alla società.

Con cadenza annuale il RPCT relazionerà al Liquidatore sull'efficacia del piano, proponendo, se necessario, modifiche o aggiornamenti in base sia ad eventuali violazioni che a variazioni nella società o nelle attività.

3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legge n. 190 del 2012 ha introdotto una disciplina organica per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Tale legge è stata introdotta nell'ordinamento italiano (art. 1, comma 1 della legge n. 190 del 2012) *“in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 è stata ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n.110”*.

Tale normativa, in raccordo con gli altri istituti già previsti dal decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009, investe la Pubblica Amministrazione, nel suo complesso, di una serie di responsabilità traducibili in particolari adempimenti volti a rendere le strutture e le informazioni completamente accessibili dall'esterno.

Alla legge n. 190 del 2012 hanno fatto seguito i seguenti provvedimenti normativi:

- la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 2013;
- il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, articolato in forma di Testo Unico, che ha razionalizzato la miriade di obblighi di pubblicazione che gravano sulla Pubblica Amministrazione;

- il decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013, recante *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001”*;
- il decreto legge n. 90 del 24 giugno 2014, *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”*, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114 dell'11 agosto 2014;
- la legge n. 69 del 27 maggio 2015, recante *“Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”*, che ha - tra le altre disposizioni - inasprito il trattamento sanzionatorio per i reati contro la Pubblica Amministrazione (peculato, corruzione, corruzione in atti giudiziari, induzione indebita) e per le condotte di stampo mafioso, incrementando e rafforzando i poteri di vigilanza dell'ANAC;
- la legge n. 124 del 7 agosto 2015, recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* che, all'art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza) sottolinea la necessità di una *“precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi”*;
- il decreto legislativo n.97 del 25 maggio 2016, recante *“Revisione e semplificazioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge n.190 del 6 novembre 2012, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, ai sensi dell'art 7 della legge n.124 del 7 agosto 2015, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Tra le modifiche più rilevanti introdotte dal D. Lgs. 33/2013 si evidenzia la piena integrazione in un unico documento del precedente Programma triennale della trasparenza e dell'integrità al Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche comprensivo della sezione dedicata alla trasparenza (PTPCT), come già previsto dalla delibera n. 831/2016 dell'ANAC sul PNA 2016.

Le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti, pertanto, ad adottare un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Per quel che afferisce i contenuti, gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti dagli organi di indirizzo politico costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della relativa sezione del PTPC.

L'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, inoltre, prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, e chiarisce che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Sia gli obiettivi strategici in materia di trasparenza (art. 1, co. 8, della L. 190/2012), da pubblicare separatamente rispetto a quelli di prevenzione della corruzione, sia l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni della sezione della trasparenza (art. 10, co.1, D. Lgs. 33/2013) costituiscono contenuto necessario del PTPCT.

Ed è proprio nell'ottica di delineare una programmazione quanto più marcata e sinergica in materia di trasparenza e di anticorruzione che si colloca la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall'art. 41, co. 1, lett. f) del D. Lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Il RPCT dovrà pertanto occuparsi di svolgere la regia complessiva della predisposizione del PTPCT, in costante coordinamento con le strutture dell'amministrazione, come indicato nel PNA 2016.

Anche in conformità agli indirizzi metodologici e orientamenti forniti da ANAC negli anni precedenti, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione:

- a. è lo strumento di definizione delle strategie e di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione a livello organizzativo;**
- b. deve essere interpretato come un'opportunità di cambiamento reale, d'innovazione dei processi organizzativi e di rafforzamento della capacità di prevenzione e contrasto della corruzione; non deve configurarsi come un mero adempimento burocratico;**
- c. deve contenere un'analisi e valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e, su tali basi, indicare le azioni volte a prevenire tale rischio;**
- d. deve basarsi su un'idonea metodologia di analisi e valutazione dei rischi e deve sviluppare una puntuale programmazione delle attività, indicando le aree di rischio generali, gli eventi rischiosi specifici, le misure da implementare, i responsabili per l'attuazione di ogni misura e i relativi tempi;**

e. deve prevedere obiettivi e azioni in grado di incidere significativamente sulla mitigazione del rischio di corruzione, favorendo dunque l'efficace attuazione della normativa anticorruzione e consentendo un costante monitoraggio dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi attuati.

4. INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

Gli illeciti che possono verificarsi sembrano attenersi soprattutto alla gestione liquidatoria della società, quindi l'individuazione delle aree di rischio è un percorso di ricerca allo scopo di evitare un insieme di eventi che potrebbero avere conseguenze negative per la società. I comportamenti corruttivi presi in esame, potrebbero essere messi in atto da soggetti interni, per favorire interessi privati, con un uso consapevolmente distorto e corrotto delle risorse o dei processi della società.

5. ANALISI DEL RISCHIO

Comprendere la natura del rischio è indispensabile per individuare le aree operative a rischio corruzione.

Per individuare il settore in cui possono consolidarsi interessi o relazioni che potrebbero favorire la corruzione bisogna considerare il valore economico di ciascun processo.

Come sopra esposto, la Quinzano Servizi srl in liquidazione non svolge alcuna attività per la quale percepisce corrispettivi. L'unica attività svolta consisterà nella realizzazione dell'attivo patrimoniale finalizzata al soddisfacimento dei creditori sociali. Le somme che potranno essere ricavate da tale attività saranno di modesto valore.

Sono sempre considerati eventuali precedenti giudiziari dei soggetti interni o esterni coinvolti.

Ogni processo è tracciabile e documentabile, manualmente ed elettronicamente.

6. INDIVIDUAZIONE AREE A RISCHIO CORRUZIONE

6.1 Selezione del personale

La Quinzano Servizi srl in liquidazione è partecipata diretta – in modo totalitario – del socio unico Comune di Quinzano d'Oglio.

Il processo liquidatorio viene gestito in via esclusiva dal solo autonomamente dal liquidatore senza l'ausilio di forza lavoro. Si ritiene pertanto che non sussista alcun rischio per tale area.

6.2 Sviluppo e gestione del personale

Come evidenziato al punto precedente la società non ha personale alle proprie dipendenze, per cui non si rilevano rischi per quanto concerne lo sviluppo e la gestione del personale.

6.3 Assegnazione di incarichi a soggetti esterni

La Quinzano Servizi Srl in liquidazione, nell'espletamento della fase liquidatoria deve avvalersi a volte di professionisti/consulenti di comprovata esperienza. Si tratta principalmente di consulenti in ambito fiscale/amministrativo e consulenti legali; per quanto concerne l'ambito fiscale/amministrativo il rapporto di collaborazione assume una veste continuativa mentre per quanto riguarda l'ambito legale si tratta per lo più di prestazioni occasionali in relazione alle diverse necessità.

Per la selezione dei professionisti e dei consulenti vengono seguite le procedure di cui al D. Lgs. n°50/2016: si procede tuttavia alla consultazione di più professionisti anche nell'ambito dei modelli di cui all'art. 36, comma 2, lettera a) del Codice degli Appalti e del Contratti Pubblici. Le determine di conferimento degli incarichi verranno pubblicate nella Sezione Trasparenza del portale telematico.

6.4 Fornitori e acquisti

Attività della Quinzano Servizi srl in liquidazione è esclusivamente quella liquidatoria. Per tale ragione l'acquisizione di beni e servizi risulta ridotta ai minimi termini e strettamente connessa alla liquidazione. I fornitori di beni o servizi coinvolti sono collegati principalmente a quest'attività e per il relativo approvvigionamento si applicheranno gli istituti del D. Lgs. n°50/2016.

6.5 Realizzazione dell'attivo patrimoniale

La Quinzano Servizi srl in liquidazione, in quanto società a partecipazione pubblica risulta sottratta agli obblighi contenuti nella normativa in materia di contabilità pubblica ed in particolare a quanto disciplinato dall'art. 3 del r.d. nr. 2440 del 1923, nonché, per quanto riguarda le vendite, non assoggettata al codice degli appalti.

Per tale ragione l'organo amministrativo della società potrà trovare in piena autonomia sul mercato i soggetti acquirenti dei beni costituenti l'attivo patrimoniale.

In quest'area il rischio potrebbe essere quello di agevolare la vendita di determinati beni a favore di particolari soggetti acquirenti, non garantendo in questo modo il miglior realizzo in capo alla società.

Per tale ragione si procederà a far effettuare delle valutazioni di stima dei beni facenti parte dell'attivo patrimoniale così da garantire un prezzo di cessione in linea con le stesse.

7. TRASPARENZA

La trasparenza è uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione.

Rappresenta l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni (in questo caso dell'ente controllato) allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Gli obblighi di trasparenza, infatti, si applicano anche alle società o enti di diritto privato, limitatamente all'attività di pubblico interesse, che gestiscono servizi pubblici, sottoposti a controllo da parte di pubbliche amministrazioni.

Il Piano per la trasparenza è parte integrante del PCT e il RPC, nella sua funzione di Responsabile della Trasparenza provvede all'aggiornamento e al monitoraggio del piano, controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnala all'organo amministrativo e all'ANAC eventuali inadempienze e, infine, controlla che sia garantito l'accesso alle informazioni consentite.

Le informazioni da pubblicare, fornite dagli uffici della società vengono messe a disposizione del soggetto o della società incaricata della pubblicazione. Al momento l'aggiornamento della sezione Trasparenza del sito della Quinzano Servizi srl in liquidazione è gestito direttamente dalla società.

In più sezioni del sito www.quinzanoservizi.info, oltre che in "Trasparenza" sono indicati i contatti della società, innanzitutto mail e pec che gli utenti possono usare per ogni tipo di richiesta.

QUINZANO D'OGGIO, 29/03/2021



**RESPONSABILE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA**

Ass. di Polizia Locale del
Comune di Quinzano d'Oglio

Michele Secchi

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Michele Secchi".

